

Diocesi di Cagliari - Pastorale sociale e del lavoro
Laboratorio A – Sociale, Famiglia, Educazione

La realtà sociale ci interroga e sollecita

Quali criticità vedo più rilevanti

INDIVIDUALISMO INTESO COME CONNOTAZIONE SOCIOLOGICA di un modo generalizzato che nutre a) isolamento a discapito delle connessioni (tra persone, persone-istituzioni, nella vita civile ed ecclesiale), b) paura e distanziamento relazionale

DISGREGAZIONE SOCIALE a partire dalla frammentazione della comunità (mancanza di cultura dell'accoglienza, dell'ascolto della comprensione, del conforto e dell'affiancamento) e dello sgretolamento dei nuclei familiari. (A + C)

CLIMA DI SFIDUCIA nelle relazioni interpersonali e nei riguardi delle istituzioni (civili ma non solo)

CRISI DELLA FAMIGLIA determinata dalla forzata convivenza di nuclei già impoveriti causata dalla chiusura per l'emergenza Covid-19 che in alcuni casi hanno vissuto la convivenza come una forte restrizione determinando nei casi più problematici l'accentuarsi delle divergenze. (A + C)

DIFFICOLTA' INTERGENERAZIONALI, nel rapporto genitori-figli (portatori di nuove istanze – vedi prospettiva ecologica) +

MARGINALIZZAZIONE DEGLI ULTIMI, i più poveri di conoscenze e competenze, gli "abbonati" del servizio di assistenza che difficilmente potranno autonomizzarsi. (C)

WELFARE CHE NON GENERA COESIONE SOCIALE ma dipendenza e "incapacità"

ASSISTENZA A PIOGGIA, acritica, generica e indistinta, non dedicata e personalizzata e come tale scarsamente efficace e deresponsabilizzante, senza sostegno ai progetti di vita delle persone/famiglie. (C) +

DISORIENTAMENTO E BISOGNO DI RIAPPROPRIAZIONE DI SENSO, relazione e reciprocità specie da parte delle nuove generazioni (C)

DIVARIO DIGITALE da colmare ©

MACERIE PSICOLOGICHE, *troppi rinunciano a tornare alla vita normale e non si riappropriano della vita precedente; trasmettono in famiglia questo clima rassegnato; dispersione dei valori che diventa dispersione familiare scolastica e smarrimento educativo. (Ma)*

INSUFFICIENZA ISTITUZIONALE, *sostituire all'assistenzialismo progetti mirati per consentire alla persona di rendersi autonoma (Ch)*

ACCENTUAZIONE DELLE DIVERGENZE FAMILIARI, *cosa è stato conciliare l'impegno lavorativo tra le quattro mura domestiche con le esigenze familiari e scolastiche dei figli; prendersi cura dei soggetti più deboli (Mo)*

Quali opportunità possono essere valorizzate e rigenerate

RICHIESTA DI COMUNITA' determinata dal forte disagio percepito (le opportunità sono nella crisi stessa). (A)

ESPERIENZE DI RETE E SINERGIE nate per rispondere a bisogni concreti, puntando a ciò che unisce, rivelatesi capaci di mettere insieme prospettive diverse (uomini e donne di buona volontà) per la costruzione del bene comune

FARE DEL MOLTEPLICE E FRAMMENTATO AIUTO RESO AI BAMBINI/RAGAZZI E AL E ALLE FAMIGLIE FRAGILI un'“Impresa Sociale Congiunta” (Calcaterra, 2014) che rigenera e mette a rendimento le risorse di tutti “mediante la responsabilizzazione dei soggetti destinatari del sostegno “(Zancan, 6/2015).

RIGENERAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE attraverso azioni di manutenzione promosse da attori preposti a questo fine. (A)

INCENTIVAZIONE DI AZIONI DI ACCOGLIENZA/APERTURA VERSO LE COMUNITA' da parte delle istituzioni e in special modo della Chiesa (A + C)

(RI)FONDAZIONE di UNA DIDATTICA SUPPORTIVA, DEMOCRATICA E SOLIDALE (C)

SOSTEGNO DEL PENSIERO CREATIVO (Laboratori per il confronto e lo scambio di risorse, idee, emozioni, soluzioni operative e alla eventuale definizione di nuove entità in grado di varare progetti concreti di azione sociale e occupativa). (C)

CONDIVISIONE DEL TEMPO (riproporre la banca del tempo per rigenerare speranza, collaborazione, fiducia e opportunità). (C)

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL RISPETTO E RECUPERO DEL BENE COMUNE e in special modo del creato e dell'ambiente (tramite Campi scuola finalizzati alla diffusione della cultura ecologica e sostenibile). (C)

METTERE IN LUCE I DONI DI CUI OGNI FAMIGLIA SI FA PORTATRICE, *accoglienza, pazienza, cura, ospitalità, tenerezza, amore. Creare occasioni per essere di sostegno* (Mo)

FAMIGLIE CHE AIUTANO FAMIGLIE, *nel quartiere, nei condomini. Donare ascolto attivo, cioè dimostrare attenzione con frequenti domande di verifica.* (Ma)

INTEGRAZIONE SOCIALE *nella comunità territoriale e rafforzamento delle reti sociali* (Ch)

Quali ambiti richiedono priorità di attenzione e di azione

POVERTA ECONOMICA, EDUCATIVA E RELAZIONALE

PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI SERVIZI INCLUSIVI (che non riguarda solo le istituzioni ma anche le opportunità espresse in ambito caritativo, del volontariato, degli oratori, delle associazioni)

SOSTEGNO EDUCATIVO ai figli delle famiglie fragili ma a tutte le famiglie nel loro insieme.
(A + C)

SCUOLA E CENTRI DOPOSCUOLA (C)

GRUPPI GIOVANILI FORMALI ED INFORMALI (C)

ORATORI da aprire e rivitalizzare (C)

CENTRI SOCIALI PER ANZIANI E RSA (C)

PERIFERIE DEGRADATE(C)

SERVIZI MIRATI, *a famiglie, infanzia, anziani (Ch)*

EDUCAZIONE, GENITORIALITA', VITA DI COPPIA e LAVORO (Mo)

ATTENZIONE ALLE POVERTA' NASCOSTE: *lavoratori interinali (stagionali, noleggiatori del turismo); famiglie monoparentali e mariti separati e divorziati (Ma)*

Guardiamo al futuro- Verso la ripresa

Quali strategie sarebbe importante sviluppare?

APERTURA ALLE COMUNITÀ E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA RECIPROCITA' sfruttando poli di aggregazione tradizionali (parrocchie, gruppi sportivi, centri sociali, organizzazioni di volontariato/onlus, etc.) in modo libero e senza intenti di proselitismo, al fine di ottimizzare le risorse finalizzandole alla cura della persona. (A + C)

PROMUOVERE E VALORIZZARE LE AZIONI ED ESPERIENZE CONCRETE DI AMORE SOCIALE, DISINTERESSATO, OLTRE LA CONTABILIZZAZIONE DEL DARE E RICEVERE (che valorizza l'equità, la sussidiarietà, la solidarietà e costruisce la fraternità)

SFRUTTARE LA GRANDE CASSA DI RISONANZA RAPPRESENTATO DAI SOCIAL MEDIA per suscitare confronto, dibattito costruttivo e soprattutto convogliare solidarietà dando vita a micro-iniziative reali, sul campo. (C)

PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA QUALITÀ delle relazioni e delle azioni, rigenerando e valorizzando la passione che anima tante persone e gruppi nel loro agire per gli altri, con gli altri.

PROMUOVERE UNA CULTURA DELL' ASCOLTO DEI PORTATORI DI INTERESSE E DEL "FARE INSIEME" STRATEGIE DI RETE SOCIALI, E DI DIALOGO INTERGENERAZIONALE (CH)

SFORZO "LAICO", COINOLGERE LE COMUNITÀ' EXTRAPARROCCHIALI E LE ISTITUZIONI CO INIZIATIVE CHE NON ABBIANO BANDIERE (MA)

Quali azioni proponiamo?

DISPONIBILITÀ' DI SPAZI ECCLESIALI anche fisici per attività condivise con le istituzioni. (A)

CONDIVISIONE DI AZIONI CON IL MONDO ASSOCIATIVO e del terzo settore di ispirazione cristiana. (A)

COLLABORAZIONE CON IL MONDO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA riguardo alla crisi di spazi in grado di consentire l'adozione delle misure di prevenzione covid-19. (A)

ATTUAZIONE DI UN'AZIONE DI COMUNICAZIONE ORIENTATA ALL'APERTURA ed accoglienza verso famiglie in difficoltà. (A)

PROMOZIONE DI ATTIVITÀ' CONCRETE DI SOLIDARIETÀ' E CONDIVISIONE Centri di informazione ed ascolto capillari, laboratori tematici, banca del tempo, campi scuola. (C)+

PROMUOVERE OCCASIONI DI FORMAZIONE (PARTECIPATA E INCLUSIVA) sul lavoro in rete, per la prossimità concreta, il contrasto della solitudine, la riattivazione di capacità e la comunione di idee e risorse a livello locale e tra comunità locali (pensarsi comunità/amare la comunità altrui come la propria)

FUNDRAISING SOCIALE (C)

DIFFONDERE HOUSING SOCIALE(C)

FAMIGLIE CHE AIUTANO FAMIGLIE, *con lo stile del buon samaritano che si accerta del buon fine delle azioni intraprese (Ma)*

Consulenze tematiche, analisi reale dei fabbisogni sociali e sportelli d'ascolto e d'aiuto (Ch)

Quale metodo suggeriamo per l'azione della pastorale

- **METODO DIALOGICO-PARTECIPATIVO** (e nella trattazione di temi negli incontri e nelle azioni che si potranno mettere in campo, curare che vi sia sempre anche l'aspetto "etico/spirituale/ relazionale, di benessere, e non solo materiale, o pratico-economico)
- **LINGUAGGIO ACCESSIBILE, COMPRENSIBILE**, che attrae e stimola, al di là delle appartenenze
- **SPAZI DI CONDIVISIONE DI PENSIERI E AZIONI**
- **CONDIVISIONE DI ANALISI E PROCESSI** progettuali in un approccio orizzontale aperto al laicato. (A)
- **ACCOGLIENZA SENZA RISERVE** scevra da atteggiamenti etnocentrici e priva di pregiudizi e luoghi comuni. (C)
- **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE** ordinarie, quotidiane, manuali per (ri)costruire lavoro, rapporti, comunità (C)
- **INCONTRI CON GLI STAKEHOLDER** sulle diverse aree tematiche, e incontri di programmazione e progettazione aperti (Ch)
- **ANDARE A CERCARE LA POVERTÀ MATERIALE E SPIRITUALE**, i veri poveri non esibiscono, ma stanno nascosti; hanno una loro dignità che noi dobbiamo rispettare ed accompagnare. (Ma)

Quali argomenti riteniamo sia importante sviluppare e approfondire attraverso elaborati allegati a supporto del documento finale da presentare al vescovo? (specificiamo cosa si è disposti a fare/scrivere singolarmente e chi si è proposto)

- **LA POVERTÀ EDUCATIVA** (A) (CH)
- **AMBIENTE, ECOLOGIA** (in particolare del contesto sardo) (C)
- **SVILUPPO SOSTENIBILE** (C)
- **LETTERA APERTA A TUTTE LE FAMIGLIE** del quartiere, del paese ,della città: venite da noi, ma chiamateci per venire e vedere di persona (Ma)
- **REINSERIMENTO SOCIALE DI PERSONE SVANTAGGIATE** (Ch)